

# 100 IDEE per Reggio Calabria Città Metropolitana

a cura di Concetta Palumbo

Adesso



# **100IDEEperReggioCalabriaCittàMetropolitana**

*a cura di Concetta Fallanca*



*Direttore*

Olimpia Niglio  
Kyoto University, Japan

*Comitato scientifico*

Taisuke Kuroda  
Kanto Gakuin University, Yokohama, Japan  
Rubén Hernández Molina  
Universidad Nacional, Bogotá, Colombia  
Alberto Parducci  
Università degli Studi di Perugia  
Enzo Siviero  
Università Iuav di Venezia  
Alberto Sposito  
Università degli Studi di Palermo  
Karin templin  
University of Cambridge, Cambridge, UK

*Comitato di redazione*

Giuseppe de Giovanni  
Università degli Studi di Palermo  
Marzia Marandola  
Sapienza Università di Roma  
Mabel Matamoros Tuma  
Instituto Superior Politécnico José a. Echeverría, La Habana, Cuba  
Alessio Pipinato  
Università degli Studi di Padova  
Bruno Pelucca  
Università degli Studi di Firenze  
Chiara Visentin  
Università Iuav di Venezia

EdA – Collana editoriale internazionale con obbligo del Peer review (SSD A08 – Ingegneria Civile e Architettura), in ottemperanza alle direttive del Consiglio Universitario Nazionale (CUN), dell’Agenzia Nazionale del sistema Universitario e della Ricerca (ANVUR) e della Valutazione Qualità della Ricerca (VQR). Peer Review per conto della Direzione o di un membro della Redazione e di un Esperto Esterno (clear peer review).

Il *Lastre*, Laboratorio Integrato per l'Area dello Stretto per lo sviluppo del territorio del Dipartimento Patrimonio, Architettura, Urbanistica dell'Università *Mediterranea* e l'Ordine degli Architetti PPC della Provincia di Reggio Calabria, in occasione del primo *Festival delle Città Metropolitane* che si terrà a Reggio Calabria organizzato dall'Istituto Nazionale di Urbanistica, in collaborazione con l'Ordine degli Architetti PPC di Reggio Calabria e con la partecipazione del Comune, della Provincia e della Regione, ha promosso una serie di iniziative, a cominciare dal ciclo di conferenze *City in Progress, Reggio Calabria Città Metropolitana*.

Queste occasioni, concepite come un percorso di avvicinamento al Festival, hanno offerto un ricco contributo - per varietà di argomenti e pluralità di oratori - al tema della città metropolitana e alla città di Reggio Calabria, per la realizzazione di un modo innovativo di governare la città, attraverso un'alleanza tra i territori e lo scenario mediterraneo dello Stretto.

Si è, inoltre, promosso il Forum/Mostra *100IDEE per Reggio Calabria Città Metropolitana* e per tale iniziativa è stata lanciata una call finalizzata a proporre un'idea per Reggio Calabria Città Metropolitana attraverso un elaborato, un'immagine, una fotografia commentata da una didascalia e illustrata attraverso un testo.

#### COMITATO SCIENTIFICO E DI REDAZIONE

Arch. Hanae Bekkari, *Vice presidente de la Fondation Tanger Al Medina/Università di Tangeri*

Prof. Rosario Giovanni Brandolino, *Professore Associato UniRC*

Prof. Natalina Carrà, *Ricercatore UniRC*

Dott.ssa Chiara Corazziere, *Ricercatore PostDoc UniRC*

Prof. Concetta Fallanca, *Professore Ordinario UniRC*

Prof. Fakher Kharrat, *Maître de conférences, Ecole Nationale d'Architecture et d'Urbanisme di Tunisi*

Arch. Paolo Malara, *Presidente dell'Ordine degli Architetti PPC di Reggio Calabria*

Prof. Francesco Rossi, *Professore Ordinario UniCal, Presidente INU Calabria*

Prof. Antonio Taccone, *Ricercatore UniRC*

Arch. Silvia Viviani, *Presidente Istituto Nazionale di Urbanistica*

*Progetto grafico e impaginazione:* Chiara Corazziere

*In copertina:* IPERMETROPOLIS di Rosario Giovanni Brandolino (2015)

La collana editoriale esempi di architettura nasce per divulgare pubblicazioni scientifiche edite dal mondo universitario e dai centri di ricerca, che focalizzino l'attenzione sulla lettura critica dei progetti. si vuole così creare un luogo per un dibattito culturale su argomenti interdisciplinari con la finalità di approfondire tematiche attinenti a differenti ambiti di studio che vadano dalla storia, al restauro, alla progettazione architettonica e strutturale, all'analisi tecnologica, al paesaggio e alla città. Le finalità scientifiche e culturali del progetto eda trovano le ragioni nel pensiero di Werner Heisenberg premio Nobel per la Fisica nel 1932.

È probabilmente vero, in linea di massima, che nella storia del pensiero umano gli sviluppi più fruttuosi si verificano spesso nei punti d'interferenza tra diverse linee di pensiero. Queste linee possono avere le loro radici in parti assolutamente diverse della cultura umana, in diversi tempi ed in ambienti culturali diversi o di diverse tradizioni religiose; perciò, se esse veramente si incontrano, cioè, se vengono a trovarsi in rapporti sufficientemente stretti da dare origine ad un'effettiva interazione, si può allora sperare che possano seguire nuovi ed interessanti sviluppi.

### Spazi di riflessione

La sezione Spazi di riflessione della collana EdA, Esempi di Architettura, si propone di contribuire alla conoscenza e alla diffusione, attraverso un costruttivo confronto di idee e di esperienze, di attività di ricerca interdisciplinari svolte in ambito sia nazionale che internazionale. La collana, con particolare attenzione ai temi della conservazione del patrimonio costruito nonché dell'evoluzione del processo costruttivo anche in ambito ingegneristico, è finalizzata ad approfondire temi teorici e metodologici propri della progettazione, a conoscere i protagonisti promotori di percorsi evolutivi nonché ad accogliere testimonianze operative e di attualità in grado di apportare validi contributi scientifici. Le attività di ricerca accolte nella collana EdA e nella sezione Spazi di riflessione possono essere in lingua straniera.

## Indice

La forza delle idee nel progetto di Reggio Calabria Città Metropolitana <i>Concetta Fallanca</i>	17
Una <i>visione</i> ha bisogno di <i>immagini</i> <i>Paolo Malara</i>	20
Il primo Festival delle Città Metropolitane <i>Silvia Viviani</i>	22
Esploratori di connessioni <i>Francesco Rossi</i>	24
<b>IDENTITÀ</b> <i>Patrimonio, Risorsa, Valore</i>	
Inventario <i>Giuseppe Arcidiacono</i>	28
Valorizzazione del patrimonio identitario per lo sviluppo di Reggio città metropolitana <i>Beniamino Cordova, Domenico Tamiro</i>	31
A caccia di immagini dello Stretto <i>Alessio Altadonna, Mario Manganaro, Claudio Marchese, Nicola Siragusa</i>	32
Mappare lo Stretto <i>Stefania Condurso</i>	35
Il ruolo del Parco Nazionale d'Aspromonte nella Città Metropolitana <i>Giuseppe Bombino</i>	36
La percezione del territorio. Dialogo terra-mare. Appunti per un turismo sostenibile <i>Rosina Giovanna Maione</i>	39
... e come giardino un Parco Nazionale! <i>Enrico Costa, Giuseppe Falduto, Giancarlo Ferrante, Teresa Nucera</i>	40
Scatole <i>Antonino Cotronei</i>	43
Da pietra "Cappa" ai Bronzi di Riace lungo il sentiero dell'Alica... <i>Pierpaolo Zavettieri</i>	44

I limiti dell'esistente e la pianificazione urbana <i>Giuseppina Foti</i>	47
Patrimonio, comunità, identità: costruire l'immagine metropolitana <i>Chiara Corazziere</i>	48
Villa comunale: identità cittadina <i>Luciana Vita</i>	51
Reggio Calabria: Città Metropolitana per l'arte e la cultura mediterranea <i>Sante Foresta</i>	52
<i>Floating Theater</i> . Palcoscenico itinerante fra le terre di Morgana <i>Simona Crisafulli</i>	55
Il sistema fortificato dei Castelli e delle Motte nel contesto militare e commerciale di Reggio Calabria medievale <i>Francesco Arillotta</i>	56
Le tratte ferroviarie per valorizzare le bellezze paesaggistiche e culturali <i>Dante Nisticò</i>	59
Valori identitari per la Città Metropolitana. La villa romana di Palazzi di Casignana <i>Antonio Giovanni Crinò</i>	60
La "Piazza" del Museo Nazionale vetrina del Territorio metropolitano <i>Rocco Vittorio Gangemi, Maria Teresa Iannelli, Maria Teresa Rizzo</i>	63
Esperienze di "periferia" per la Città Metropolitana <i>Vincenzo de Nittis, Antonio Borgia, Guido Coniglio, C. Maurizio Diano</i>	64
ReggioRAMM Rete Archeologica Metropolitana Multimediale <i>Daniele Colistra</i>	67
Make Up urbano d'arte <i>Gaetano Manuele</i>	70
 <b>PIANO</b> <i>Pianificazione, Buone Pratiche, Assetto del territorio</i>	
Un Ente di Area Vasta per nuove prospettive di sviluppo <i>Francesco Manganaro</i>	76
City Development <i>Domenico Spataro</i>	79
La <i>vision</i> del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale nella prospettiva metropolitana <i>Ufficio del Piano, Provincia di Reggio Calabria</i>	80

Nuovi confini d'acqua <i>Lidia Liotta</i>	83
ME_VI_RC_: Città Metropolitana dello Stretto <i>Francesco Cardullo</i>	84
Frammentazioni/assialità. Parco urbano per la collina di Pentimele <i>Daniele Colistra, Daniela Barbaro, Giuseppe Canale, Domenico Spataro</i>	87
Ostinazioni insediative in <i>terre in movimento</i> <i>Concetta Fallanca</i>	88
Centro televisivo sperimentale e didattico-culturale <i>Daniele Colistra, Daniela Barbaro, Giuseppe Romeo, Domenico Spataro, Giovanni Tebala</i>	91
<i>Intersezione e frammentazione dell'identità metropolitana. Il patrimonio e il valore dei luoghi</i> <i>Natalina Carrà</i>	92
Un nuova cultura della progettazione per la città metropolitana di Reggio Calabria <i>Domenico Passarelli, Maria Sapone, Caterina Barrese</i>	95
Il ruolo delle periferie nella città metropolitana <i>Antonio Taccone</i>	98
The urban regeneration perspective in the CLUDS project as a framework for planning in the metropolitan area of Reggio Calabria <i>Carmelina Bevilacqua</i>	101
Un network virtuoso <i>Piera Germanò</i>	104
LA METROPOLI PAESAGGIO <i>Vincenzo Gioffrè</i>	105
Sistema di parchi delle fiumare urbane <i>Natalie De Giacomo</i>	108
Sistema dei parchi marittimi <i>Elvira Stagno</i>	109
Sistema di parchi agrari diffusi <i>Elisabetta Nucera</i>	110
Rete di microspazi pubblici <i>Antonia Di Lauro</i>	111
Una <i>Vision</i> possibile: Reggio Metropolitana "Città Porto-Città Porta" <i>Maria Grazia Buffon</i>	112
Inventare e promuovere idee di internazionalizzazione <i>Luigi Zumbo</i>	115
Green governance della città metropolitana <i>Grazia Gioè</i>	118

Smart Building in Area Metropolitana. Innovazione dei processi progettuali, realizzati e gestionali nella governance del patrimonio immobiliare <i>Massimo Lauria, Tommaso Melchini</i>	121
Concorso di idee per la Riqualificazione del waterfront di Saline Joniche e la realizzazione di un Parco Naturale e Antropico <i>Mariano Fortebuono, Carmelo Marmoglia, Giandomenico Gangemi</i>	124
Parco Capillare Metropolitan <i>Maria Rosa Cali, Roberto Ciro</i>	126
<b>VISIONI_</b> <i>Comunicazione, Interazione, Percezione</i>	
Dispositivo architettonico per l'ascolto del mare dello Stretto <i>Mario Manganaro</i>	132
Un'utopia possibile <i>Marcello Sestito</i>	135
Città a testa in giù_Morgane <i>Rosario Giovanni Brandolino</i>	136
Il tutto è più della somma delle parti <i>Giuseppe Santacroce</i>	139
Lo Stretto Vegetale/Polka Docts <i>Rosario Giovanni Brandolino</i>	140
IL PARCO DELLO STRETTO: PERCHÉ LO STRETTO È UN PARCO /VEDERE L'IMPOSSIBILE <i>Daniela Colafranceschi</i>	141
Flussi emersi e sommersi <i>Giovanna Vadalà</i>	143
Un Tempo Stretto <i>Isidoro Pennisi</i>	144
Sotto il Ponte: dalla base dei tiranti al centro direzionale <i>Laura Thermes, Fabrizio Ciappina, Antonello Russo, Gaetano Scarcella</i>	147
Reggio Calabria: <i>metropoli in rete</i> di innovazione, storia e territori <i>Stefano Aragona</i>	148
Reggio Metropolitana ama il suo passato e reclama il suo moderno <i>Antonio Errigo</i>	151
RHEGION vista dal finestrino <i>Maria Umbro</i>	152

La città dell'acqua <i>Valerio Morabito</i>	155
Il ruolo attivo della città contro la segregazione sociale <i>Giuseppe Critelli, Cosimo Cuomo, Giuseppe Vincenzo Mancuso</i>	156
LabAbitaZone per Arghillà <i>Francesco Morabito</i>	159
Tra Identità e Immagini. Il <i>futuro possibile</i> di una Città Metropolitana in formazione <i>Caterina Gironda</i>	160
La città del Terzo Millennio <i>Nicoletta Palladino, Fabio Villani Conti</i>	163
RHEGION cittàINvisibile <i>Rosario M.V. Russo, Andrea Ieropoli</i>	164
Dal paesaggio alla marca territoriale: l'identità visiva <i>Andrea Nisticò</i>	167
Un Theatron per una messa in scena I <i>Valentina Sorridente</i>	168
Un Theatron per una messa in scena II <i>Marco Polimeni</i>	169
UNA "VISIONE" PER REGGIOCALABRIACITTÀMETROPOLITANA <i>Gaetano Ginex</i>	170
Laboratorio reggino di Teatro Antico <i>Daniele Castrizio</i>	173
DEMOSLAB.IT, un portale per la partecipazione a Reggio Calabria <i>Emanuela Martino</i>	174
Metropoli come madre <i>Francesco Crupi</i>	177
Reggio città in-visibile <i>Giovanna Umbro</i>	178
"Ricordando il gioco dello Shanghai". La riorganizzazione dello spazio per la Città Metropolitana <i>Mariano Arena</i>	181
Luce Metropolitana <i>Domenico De Rito, Stefano Gimigliano, Antonio Spadafora, Ferdinando Verardi</i>	182
Paesaggi in linea, subito <i>Franco Zagari</i>	185



REGGIO CALABRIA: *METROPOLI IN RETE* DI INNOVAZIONE, STORIA E TERRITORI

*Keywords:* territorio/città, identità, rete

La formazione dell'Area Metropolitana di Reggio Calabria, con Messina, rappresenta un'opportunità di proporre un'originale ed unica realtà territoriale poiché le dimensioni della città calabrese e dei centri vicini rappresentano un unicum in Italia. Le comunità locali nelle realtà minori, facendo leva sulle *loro capacità auto-organizzative*, devono costruire percorsi che siano in grado di fronteggiare al tempo stesso due diverse emergenze. Innanzitutto non essere schiacciate dalle trasformazioni derivanti dalle logiche della globalizzazione che possono significare innesco di processi di deterritorializzazione e/o solo produzione di valori di mercato. In secondo luogo, certamente connesse alle precedenti questioni, il miglioramento delle condizioni di vita locali. Esse non possono sfruttare i vantaggi competitivi delle principali città, o sistemi di città. I grandi centri urbani associati in più enti, Metrex, Eurocities, etc... hanno formulato strategie per conseguire uno sviluppo equilibrato dei propri territori, prendendo atto delle scelte in ambito Ue, in primo luogo i corridoi multimodali e le reti di telecomunicazione. E' da rilevare un *ritardo molto significativo* che colloca la società meridionale nelle posizioni di retroguardia a scala nazionale, già peraltro come "sistema paese" arretrato nei confronti del resto dei Paesi più avanzati. Studi sui fattori che determinano il successo e la competitività, grazie alla *creatività* espressa dai diversi territori, basati sul grado di *Tecnologia, Talento e Tolleranza* vedono le città del Meridione negli ultimi posti della relativa classifica fatta per province. La chiusura dei sistemi territoriali è uno dei vari elementi che determinano tale risultato non brillante del Sud. Va notato che piccoli e medi centri per lo più del centro o nord Italia (come ad es. Rimini, Perugia, Modena, Padova, Pisa) si classificano in una posizione buona della creatività, molto più elevata rispetto le proprie dimensioni. Altresì vi è da ricordare che comunque essi già godono dei vantaggi dovuti all'essere inseriti in aree di influenza di aree metropolitane. Poiché più un territorio è inaccessibile allo scambio ed al diverso meno è aperto alla novità ed al cambiamento. Turani (2005) puntualizza che la percentuale di accettazione della popolazione gay è uno degli elementi di analisi: l'atteggiamento verso questo soggetto sociale è un indicatore legato alla tolleranza verso le altre culture. Ciò significa sia difficoltà nel cercare percorsi alternativi sia origina ed è originato la/dalla scarsa apertura verso la novità. Per avere una *comunità diffusa* (Stagni, 1998) in cui l'individuo è centro e rete ed in cui l'incertezza e la coscienza del limite del sapere, dell'imparare dall'errore, partecipa alla formazione della responsabilità della cittadinanza nella *formazione di civitas* (Cacciari, 1991) se non di urbs l'elemento indispensabile è la disponibilità all'ascolto ed all'accoglienza dell'esterno. La sfida ed occasione nella formazione della Città Metropolitana è quindi quella di costruire una metodologia/processo capace di formare una consapevolezza/necessità di iniziare a strutturare rapporti cooperativi ed identitari comuni, superando così il limite rappresentato dai comportamenti individualistici che finora hanno caratterizzato questi territori rendendo poco efficaci le opportunità che pure esistono da anni come le azioni "Reti di città" del POR 1999. Dopo un periodo breve di decentralizzazione si sta assistendo ad un *riaffermarsi della logica della gerarchia urbana*. Per due concomitanti motivi che sempre più stanno diventando complementari: le scelte politiche, sia a scala nazionale che quelle a livello locale, e le spinte del mercato. I governi statali, infatti, al fine di poter competere come Nazione su scala mondiale sostengono i loro maggiori centri; le amministrazioni cittadine sempre più cercano di offrire la città come "servizio integrato", luogo privilegiato per la localizzazione di attività e centro di vendita, svago e godimento dei beni presenti. A loro volta i mercati vedono nei centri maggiori spazi privilegiati, più densi, di domanda. Ci sono eccezioni possibili grazie a particolari condizioni. Così nella liberista America del Nord, Atlanta pur non essendo

*Ingegnere civile edile (Roma La Sapienza) dal 1984, è ricercatore in Urbanistica, Dip. Patrimonio, Architettura, Urbanistica. Svolge attività scientifica ed ha pubblicato in varie sedi, prevalentemente sul rapporto tra trasformazioni territoriali/urbane e innovazione tecnologica. Tematiche approfondite nei Paesi Bassi al Politecnico di Delft e negli US presso la Northeastern University di Boston, dove consegue il Master in Economy Policy and Planning. Si occupa inoltre delle relazioni tra ambiente, sviluppo socio-economico e identità locale. Insegna nelle sedi di Roma e Reggio Calabria.*

*Bibliografia*

Aragona S. (1993a), *La città virtuale. Trasformazioni urbane e nuove tecnologie dell'informazione*, Gangemi, Reggio Calabria – Roma, cap.4  
 Aragona S. (1993b), "Infrastrutture di comunicazione, trasformazioni

urbane e pianificazione: opzioni di modelli territoriali o scelte di microeconomia?” in *Atti della XIV Conferenza Italiana di Scienze Regionali*, vol.2, Bologna

Aragona S. (2005), “Tra la città forte e il territorio equilibrato: la seduzione ed il fascino delle infrastrutture”, *Atti del XXV Congresso I.N.U., Infrastrutture, città e territori*, Roma 1,2 dicembre

Aragona S. (in coll. con Calabrò F., Della Spina L.) (2014), “The Evaluation Culture to Build a Network of Competitive Cities in the Mediterranean”, *New Metropolitan Perspectives - The Integrated Approach of Urban Sustainable Development*, 6-8 maggio, Trans Tech Publications, Reggio Calabria (CHE), Vol. 11, 2014, pp. 476-482.

Barca F., (2010), *Un'Agenda per la Riforma della Politica di Coesione. Una politica di sviluppo rivolta ai luoghi per rispondere alle sfide e alle aspettative dell'Unione Europea*. Rapporto indipendente predisposto nell'aprile 2009 per D. Hübner, Commissario europeo alla Politica Regionale, Sintesi e traduzione in italiano autorizzata dall'autore dell'Introduzione e dei capp. I e V del Rapporto An Agenda for a Reformed Cohesion Policy.

Cacciari M. (1991), “Aut Civitas Aut Polis”, in Mucci E., Rizzoli P. (a cura di) *L'immaginario tecnologico metropolitano*, F. Angeli

ESPON (2005) Project 1.2.2 *Telecommunication Services and Networks: Territorial Trends and Basic Supply of Infrastructure for Territorial Cohesion (2002-04)* www.espon.lu

Goddard, J.B., Gillespie, A.E. (1986), “Advanced Telecommunications and Regional Economic Development”, *The Geographical Journal*, 152

Stagni E. (1998) *Un'idea di Comunità* Franco Angeli

Turani G. (2005), *Italia, il paese dei creativi poco istruiti*, Affari e Finanza, 4 luglio

Ue, 1999, *Schéma de développement de l'espace communautaire* (SDEC), Postdam

tra le prime città degli US come popolazione però gode di particolari condizioni, quali essere la sede della Coca Cola, di CNN oltre avere ospitato le Olimpiadi. Già anni addietro vennero elaborati indicatori per spiegare la divergenza tra posizione prevista dalla Teoria delle località centrali e quella individuata grazie a questi differenti criteri (Aragona, 1993a).

Vi è il rischio che la Calabria, in generale il Sud oltre Napoli, sia escluso dai grandi flussi di traffico, proponendosi quella che Fusco ipotizza come il “*Croissant Mediterraneo*” (Fusco, 2005) che vada da Valencia al capoluogo della regione Campania (Fusco, 2005) “Il cuore del Croissant è costituito dalla Catalogna, dalle regioni del Sud della Francia e dal Nord-Ovest Italiano. Raggruppando le regioni spagnole, francesi ed italiane tra le più ricche e/o dinamiche dell'Unione Europea, il Croissant metterebbe a sistema i poli metropolitani del litorale mediterraneo (Barcellona, Marsiglia, la conurbazione Costa Azzurra, Genova, il binomio Pisa-Livorno) con quelli del suo più diretto hinterland (Saragozza, Tolosa, Lione, Torino, Milano, Bologna, Firenze). Verso Sud, la rete si prolungherebbe fino a Valencia ed Alicante, Roma e Napoli.”. Una seconda “banana” che sia il contraltare a Sud della “Banana Blu” e dello spazio, successivo del “Pentagono” (SDEC 1999, Baudelle 2001, ESPON 2005), motore dell'Europa costituito da Londra, Amsterdam, Monaco, Zurigo e Milano.

A livello macro, i rapporti tra le metropoli del Croissant non possono che svilupparsi in una dialettica continua di collaborazione e competizione. Per ogni città, l'inserzione in una vasta struttura reticolare metropolitana è il principale elemento in grado di assicurare visibilità e vantaggi competitivi a livello internazionale. Resta però aperta la questione di quali poli metropolitani potranno connettersi in rete in posizione di forza e trarre i maggiori benefici dalla struttura reticolare. La connessione è benefica per la rete nel suo insieme ma può essere deleteria per le realtà urbane più deboli del sistema. La debolezza deriva tanto dalla taglia insufficiente della città, in termini demografici e soprattutto economici, quanto dal suo debole grado di nodalità nella rete. Milano, ad esempio, nodo di relazioni a stella tra numerose città del Croissant (Torino, Genova, Bologna), nonché di relazioni con l'asse di sviluppo del Nord-Est italiano (Verona, Venezia) e con lo spazio elvetico e renano, sarà in posizione di forza rispetto a città come Tolone (semplice tappa di passaggio del corridoio litoraneo tra Marsiglia e la Costa Azzurra) o di Napoli, città “terminale” in assenza di ulteriori sviluppi infrastrutturali verso Bari e Reggio Calabria. Questione affrontata fin dal 1993 quando si sottolineava che con l'opzione del cosiddetto “taglio dei rami secchi” delle ferrovie associata alla creazione dell'alta velocità (entrambe tutt'ora in corso) si “avvicina chi è lontano” mentre si “allontana chi è vicino”, si rafforzano i poli già forti, si accentua uno sviluppo disequilibrato socialmente ed ambientalmente (Aragona, 1993b). Con tale scelta di politica infrastrutturale - che è parte di una filosofia liberistica e di privatizzazione di servizi e beni (poste, farmacie, etc.) fino ad un recente passato ritenuti “pubblici” associata ad un sedicente riorganizzazione funzionale (eclatante quella che sta facendo chiudere molte sedi giudiziarie locali) - rispondendo a criteri di microeconomia, si operano trasformazioni a scala macro che creano *svantaggi competitivi* tra aree (come già evidenziavano Goddard & Gillespie nel 1986 parlando di telecomunicazioni). Così si destrutturano quelle “minori”, si elevano i rischi naturali (idrogeologico etc.) enfatizzandone i processi di abbandono, si aumenta la congestione di quelle centrali, sconfessando il proclamato sviluppo sostenibile. Se non si modificano scelte che stanno rafforzando la concentrazione della popolazione nei maggiori poli urbani l'area metropolitana reggina non potrà formarsi (Aragona, Calabrò, Della Spina, 2014). Mentre le altre aree di un'ipotetica rete di centri del Mediterraneo invece, grazie a strategie politiche più ampie - multicriteria, ovvero non solo di tipo microeconomico - riusciranno ad essere attori rilevanti nella competizione globale facendo convivere l'indispensabile identità locale e la logica “placed based” dello sviluppo economico/sociale (Barca, 2010) con un'accessibilità e funzionalità (Aragona, 2005) non solo rispetto il bacino mediterraneo, comunque da privilegiare, ma l'intero mondo.